

«forse Cosa Nostra si sta lasciando dietro troppi morti», Graviano gli risponde: «Che ne capisci tu di politica, io ho una situazione per le mani che se va in porto otteniamo enormi benefici politici». Spatuzza, in buona sostanza, accenna al rapporto tra mafia e politica aggiungendo anche che «i contatti politici dei Graviano fossero ubicati a Milano» e che a suo parere «esisteva un collegamento tra i fratelli Graviano, Vittorio Mangano e lo stesso Dell'Utri».

Per le procure tutto questo è sufficiente per dire che, nei termini previsti, Spatuzza introduce l'argomento che poi svilupperà nel dettaglio nell'interrogatorio del 16 giugno 2009 quando per la prima volta parlerà dell'incontro al bar Doney a Roma con Giuseppe Graviano che gli farà i nomi di Berlusconi e Dell'Utri come referenti di Cosa Nostra. Dichiarazioni poi ripetute davanti alla Corte d'Appello di Palermo nel processo Dell'Utri. Per Mantovano e la Commissione vale invece l'argomento contrario: Spatuzza ha parlato a rate e fuori tempo massimo.

Il "processo" a Mantovano comin-

cia con queste premesse intorno alle undici. Prende subito la parola Laura Garavini, capogruppo del Pd. Denuncia «violazioni di legge e gravi scorrettezze strumentali a mettere in discussione la credibilità di Spatuzza». Chiede di poter leggere i verbali illustrativi del pentito su cui Mantovano basa il suo rifiuto e, nell'attesa, di rinviare la seduta. Pisanu, che ha capito l'aria, replica che la «Commissione

Dimissioni

Idv. le ha chieste al sottosegretario che ha negato il programma

Le dichiarazioni

Nei 180 giorni Spatuzza parla di mafia e politica ma non fa i nomi

non è il tribunale di Dio». L'audizione va quindi avanti. Mantovano prende la parola. Il Pd lascia l'aula. Pisanu è dispiaciuto. Il sottosegretario ribadisce la sua posizione, si difende e rilan-

SVUOTACARCERI

Entro la fine del mese duemila detenuti ai domiciliari

Entro la fine del mese circa duemila detenuti potrebbero lasciare le celle e andare agli arresti domiciliari. L'attesissima norma svuota-carceri potrebbe essere approvata dalla Camera entro la fine della settimana e passare al Senato nei prossimi giorni per divenire legge entro la fine del mese. Ieri in Commissione Giustizia della Camera è stato trovato l'accordo - contrari Idv e Lega - per far approvare il testo in Commissione in sede legislativa (via libera senza passare dall'aula).

Rispetto al disegno originale la norma è stata svuotata. Infatti potranno andare agli arresti domiciliari solo i detenuti definitivi con meno di un anno da scontare purché non pericolosi e con «adeguate sistemazioni abitative valutate dal magistrato di sorveglianza». Al 30 giugno 2010 sono 68.206 i detenuti, ventimila in più rispetto ai posti disponibili.

Finché prende la parola Li Gotti (Idv) con un crescendo di accuse, cinque, ognuna preceduta da: «Mantovano, ex magistrato, non può non sapere...». Che i 180 giorni vanno calcolati «dal 18 dicembre 2008, data del verbale illustrativo, e quindi sono rispettati». Che «le notizie de relato, sapute da altri, in quanto indizi sono escluse dal verbale illustrativo». Che la legge prevede che «il collaboratore indichi fatti e non i nomi» come ha fatto Spatuzza. Mantovano, aggiunge Lumia (pd), ha «utilizzato in modo strumentale brani delle relazioni delle procure in modo da significare il contrario di quello che invece sostengono». E ha reso pubblici parti di verbali ancora classificati. Il tutto, «guarda caso alla vigilia della sentenza Dell'Utri. C'è stato forse un tentativo di condizionare quei giudici?». È una domanda che pesa. A cui la Commissione di Pisanu dovrà cercare di dare il prima possibile una risposta. Il "processo", e relativo verdetto, è aggiornato a quando la Commissione potrà leggere tutti i verbali richiesti. ♦

DIRITTI DEI DISABILI DIRITTI DI CIVILTÀ

**Il Governo vuole risparmiare su disabili e non autosufficienti.
Colpisce i più deboli e le loro famiglie.**

**IL PD PER I DIRITTI DEI DISABILI
CONTRO LE MISURE INIQUHE DEL GOVERNO
CHE COLPISCONO I PIU' DEBOLI.**

**IL PD PARTECIPA ALLA
MANIFESTAZIONE NAZIONALE
DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
ROMA, 7 LUGLIO 2010, ORE 10
PIAZZA MONTECITORIO**

**LA MANOVRA
E' SBAGLIATA**

